



Il manifesto con cui la Compagnia dei Lepini promuove il piano di sviluppo Destinazione Lepini

Mercato globale per il turismo collinare

La presentazione Il progetto della Compagnia dei Lepini
Il 3 giugno la firma del protocollo con il presidente Zingaretti

SEZZE

ELISA FIORE

— E' un piano di sviluppo ampio e coerente, quello con cui «Destinazione Lepini» - un prodotto della nuova era della Compagnia dei Lepini - promuove il territorio coordinando i Comuni che intendono realizzare investimenti per il potenziamento e la valorizzazione delle reti culturali, delle reti dei prodotti tipici locali e delle reti d'impresa specializzate. L'appuntamento per la firma del protocollo d'intesa tra il presidente della Compagnia dei Lepini, i sindaci dei Comuni del comprensorio ed il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, è fissato per il 3 giugno alle 12 all'interno dell'Auditorium Mario Costa. Dove Zingaretti arriverà dopo aver consegnato simbolicamente ai pendolari del Lazio, nella cornice dell'inospitale stazione ferroviaria di Sezze scalo, il treno «Vivalto». Una stazione riportata a lucido per l'evento, dopo anni di totale abbandono da parte del Comune di Sezze che invece se ne era preso carico. Ma tornando al più concreto progetto della Compagnia, Quirino Briganti spiega: «Il modello adottato è stato quello del

«destination management» che riordina e riorganizza le differenti linee di azione nei vari settori in una unica strategia più ampia che è diretta all'obiettivo della valorizzazione turistica del territorio». Briganti, neo presidente della Compagnia dei Lepini, è pragmatico: «Il Piano di sviluppo territoriale è stato reso coerente e compatibile con la strategia della Regione Lazio indicata nel documento «Con l'Europa il Lazio cambia e riparte: 45 progetti per lo sviluppo, il lavoro e la coesione sociale». E il territorio della vasta area dei Lepini, grazie al progetto della Compagnia dei Lepini è il primo, nella nostra Regione, a proporre un approccio innovativo, con un obiettivo chiaro e condiviso.»

Per l'occasione ci sarà un testimonial d'eccezione il maestro Ambrogio Sparagna che aprirà l'evento insieme al gruppo di canto contadino delle Donne di Giulianello. «I nostri antenati dei Lepini - ricorda Briganti - hanno realizzato buone pratiche collettive, caratterizzate da un alto grado di coesione sociale. Noi oggi siamo qui grazie alle loro capacità ed anche per questo abbiamo un preciso dovere verso i nostri padri e verso le nuove generazioni: quello

di approfondire il massimo impegno per ricreare le condizioni di sviluppo e di benessere cui hanno diritto i nostri cittadini». Grandi dunque le potenzialità dei Monti Lepini che spaziano dai prodotti tipici della tradizione culinaria, a quelli da forno; dai prodotti lattiero-caseari, all'olio extravergine d'oliva, fino alle produzioni delle carni comprese quelle bufaline e ovviamente ovo-caprine.

Un territorio vasto e variegato, che si caratterizza per una ingente quantità di scenari

naturalistici e storico-paesaggistici. Con vere e proprie unicità culturali e artistiche. Un patrimonio scarsamente conosciuto oltre provincia e poco valorizzato. «L'intento del progetto - conclude Briganti - è quello di definire il carattere

qualificante della destinazione turistica dei Monti Lepini

attraverso la valorizzazione dell'enogastronomia tipica locale con la stessa filosofia che ha animato l'Expo di Milano. Per il nostro territorio un modello di grande interesse che potrebbe diventare una «best practice» replicabile anche in altri territori regionali». Un auspicio che davvero vale per il futuro del territorio dei Lepini e non solo.